



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 247/4 IX LEG. RT

## Mozione Consiliare

ai sensi dell'art. 52 dello Statuto - Legge Regionale del 28 maggio 2009, n. 6

### **"Sfiducia e non gradimento dell'azione politica della Giunta Regionale in materia di Trasporto pubblico Locale e Viabilità"**

#### **I sottoscritti Consiglieri Regionali della Campania**

#### **PREMESSO**

- che l'obbligo di garantire il servizio di trasporto pubblico urbano è affidato alla Regione e agli Enti Locali, dal decreto legislativo n. 422 del 19 novembre 1997, e che la stessa deve garantire i servizi minimi per il trasporto pubblico locale;
- che l'articolo 2, lettera a), della L. R. n. 3 del 28 marzo 2002 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania", dispone come finalità istituzionale della **Regione Campania** "assicurare la migliore accessibilità e fruibilità del territorio regionale";
- che alla luce dei tagli di questi ultimi anni in materia, diventava necessaria una urgente ed una adeguata riorganizzazione del trasporto pubblico locale, in maniera tale da incrementare l'uso dei mezzi pubblici di trasporto da parte dei cittadini, in vista del raggiungimento dell'integrazione intermodale, così come disposto dalle lettere b) e c) della citata L. R. 3/2002;
- che nonostante numerosissime interrogazioni consiliari, due mozioni di sfiducia e numerosi scioperi promossi dalle OO.SS., in questi anni è stata del tutto assente ogni utile iniziativa politica del delegato regionale ai Trasporti rispetto ad una programmazione e gestione dei servizi pubblici essenziali destinati ai nostri cittadini;

#### **CONSIDERATO**

- il dramma relativo alla pesante e particolare situazione che vivono, da tantissimo tempo, i lavoratori dipendenti delle aziende che assicurano il servizio di Trasporto Pubblico Locale;



## Consiglio Regionale della Campania

- che per effetto della persistente crisi economico/finanziaria che attanaglia l'intero settore e quindi le stesse aziende si è creato un elevato livello di tensione e malcontento presente fra i lavoratori sempre più provati dalle ricadute delle difficoltà economiche delle aziende lamentando, spesso, la regolare erogazione dei propri corrispettivi contrattuali;
- che sino ad oggi il Consiglio Regionale della Campania non è stato mai messo in condizione di conoscere e di legiferare autonomamente, per quanto di propria competenza, in merito alla programmazione complessiva legate alle politiche dello Sviluppo Economico, Attività produttive e rispetto alla drammatica condizione che continuano a subire i lavoratori e i fruitori del Trasporto Pubblico Locale;
- il caos legato al Trasporto Pubblico Locale, con le Aziende regionali dei Trasporti che intravedono come unica via d'uscita alla grave crisi, licenziamenti e messe in mobilità dei lavoratori;
- le problematiche di cui sopra, ad oggi, investono, altri livelli istituzionali, a cominciare dagli Enti Locali, sino ad arrivare alle cinque Province della Campania, senza nessuno spiraglio di soluzione unanime e condivisa.

### **RITENUTO CHE**

- alcuna credibilità ha dimostrato l'Assessorato verso un necessario intervento teso a promuovere soluzioni chiare e condivise;
- i disagi enormi che patiscono i Lavoratori, Studenti e cittadini per soppressioni e quotidiani ritardi;
- il diritto dei cittadini al trasporto pubblico locale comporta la esigenza di azioni conseguenti ed urgenti per assicurare la continuità dei servizi minimi essenziali;
- le interruzioni del servizio di queste ultime ore, oltre a compromettere la mobilità, creano gravi conseguenze economiche per la vita socio economica della intera Regione;

### **RITENUTO ALTRESÌ CHE**

- il servizio del Trasporto Pubblico della Campania vive da tempo una profonda crisi per i seguenti motivi:



*Consiglio Regionale della Campania*

- a) **il taglio delle risorse destinate alla gestione del servizio e agli investimenti per il rinnovo del parco bus e treni;**
  - b) **la mancanza di un Piano Regionale dei Trasporti da parte della Giunta Regionale;**
  - c) **la gestione inefficiente di quasi tutte le aziende partecipate pubbliche;**
  - d) **l'assenza di un progetto industriale per efficientare il settore;**
  - e) **il pauroso deficit di bilancio della Regione Campania (oltre 15 miliardi di euro) e degli Enti Locali che ha comportato enormi difficoltà economico-finanziarie e di gestione del servizio alle aziende pubbliche (che vantano rilevanti crediti nei confronti degli Enti pubblici) soggette ad una notevole esposizione creditizia nei confronti delle banche;**
- nonostante l'approvazione del Piano di Riprogrammazione dei Servizi previsto dalla Legge di stabilità 2013, art. 1 comma 301 Legge 228 del 24.12.2012, la cui mancata adozione avrebbe comportato per la Campania una penalità di 55 milioni di euro che, ovviamente, si sarebbe tradotta in minori servizi, non vi è stata alcuna proposta concreta e complessiva di programmazione strategica tesa a promuovere l'intermodalità;
  - che nel suddetto piano ci sono palesi incongruenze nel rapporto costi/ricavi e privo di alcun elemento di rafforzamento dei servizi ferroviari;
  - che risultano inadeguate le proposte finalizzate alla sostituzione delle modalità di trasporto diseconomiche;
  - che senza risorse non adeguate il Piano si è trasformato come un ulteriore taglio dei servizi;
  - che sono stati completati importanti processi di fusione delle aziende partecipate del Comune di Napoli e della Regione Campania: ANM e Metronapoli per il Comune di Napoli; Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania N/E (oggi EAV) per la Regione;
  - che la volontà dell'Assessore regionale di effettuare le gare per l'affidamento dei servizi minimi entro fine anno, in mancanza di una efficace riorganizzazione delle Società pubbliche, rappresenterebbe, di fatto, una vera e propria privatizzazione del servizio, impedendo alle Società stesse di competere date le attuali condizioni in cui versano, tenuto conto del regolamento regionale che prevede la possibilità di subaffittare fino al 30% del servizio principale, determinando, in tal modo, un evidente squilibrio a vantaggio dei soli privati, con i rischi anche di infiltrazione della criminalità;
  - che il regolamento 1370/2007 della Comunità Europea rinvia al 2019 l'obbligo delle gare, consentendo nella fase di transizione l'affidamento diretto dei contratti di concessione dei relativi servizi (in house), nonché, tra le gare, quella a "doppio oggetto" (per favorire la crescita industriale delle aziende pubbliche e per superare la frammentazione del settore), che individui sia il socio, cui deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40%, sia gli specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;



Consiglio Regionale della Campania

che individui sia il socio, cui deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40%, sia gli specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;

- che tali scelte rappresentano le proposte e le iniziative più idonee per completare il processo di riorganizzazione del settore e per evitare rischi di licenziamenti collettivi non essendo il settore dotato di ammortizzatori sociali;
- in Italia molti dei settori che hanno subito processi di riorganizzazione e di efficientamento hanno goduto di un sistema di regole e di ammortizzatori sociali per tutelare i lavoratori;
- l'affidamento dei servizi mediante gara pubblica, senza prima avere una legislazione di supporto per tutelare i lavoratori che non troveranno proficua occupazione, avrebbe un impatto sociale drammatico.

**IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA**

esprimono il non gradimento dell'Assessore regionale al Trasporto Pubblico e viabilità e ne chiedono, contestualmente, le dimissioni.

Napoli, 10 Giugno 2014

**I Consiglieri Regionali**

Cefale (PD)                      P. P. (PSE)  
 Cortese (PD)                    P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)  
 P. P. (PD)                         P. P. (PSE)